

100 Km del Passatore (Firenze – Faenza)

(24-25 Maggio 2014)

di

Luigi (Forrest) Ambrosino



E ora prendeteci pure per matti, noi che siamo partiti in un primo pomeriggio di sole fiorentino e abbiamo corso fino al mattino successivo per arrivare a Faenza 100 Km piu in la': noi che ci siamo arrampicati su per l' Appennino spaccandoci le gambe e poi ci siamo tuffati in discesa in un buio da paura nelle terre del Passatore e se non avevamo una pila (e c'era chi non ce l'aveva) dovevamo accodarci a un compagno d'avventura perche' la luna non era sufficiente ad illuminare la via, tanto meno lo era quel meraviglioso cielo stellato dove i pensieri spaziavano nell'immenso infinito e si perdevano al di la' del mondo.

Li' dove non c'era piu' il dolore, la tristezza, la malinconia di tutti i giorni della tua vita, c'eri solo tu con il tuo obiettivo che nessuno e nessuna cosa al mondo poteva portarti via

Noi che abbiamo trovato centinaia di amici lungo la strada, anche se non ne conosciamo nessuno veramente, noi che ci siamo spogliati e cambiati all'aperto sulla vetta del Passo

della Colla e c'era sempre qualcuno che ti offriva qualcosa, un aiuto un bicchiere di te', noi che abbiamo incontrati di tipi strani, con magliette goliardiche, cappelli strani e parrucche tricolori, ma nessuno ci ha colpito piu' di quello che si e' attaccato ad un cartone di tavernello e poi e' partito a tutta velocita' inghiottito dalle tenebre con la sua speciale benzina nel motore o quello che tranquillo mentre passeggiava si fumava una sigaretta!! Anche lui poi inghiottito nella notte come tuti quelli che incrociavi, ti superavano e poi sparivano nel buio

Noi che abbiamo corso tutti per vincere e in tantissimi ce l'abbiamo fatta perche' qui' non vince solo quel fenomeno di Giorgio Calcaterra uno che chissà cos'ha al posto della gambe (e infatti arriva sempre primo) ma vince chiunque passi il traguardo dopo sette ore o dopo venti

Chissenefrega, massi', prendeteci tutti quanti per matti perche' solo i matti possono correre cento chilometri . Eppure e' questa, anche questa la felicita'.

CHILOMETROZERO



Ci sono duemiladuecento matti, anche di piu', in via de' Calzaiuoli. Sono arrivati da tutti i continenti e da ogni angolo d'Italia. E' proprio un mondo di matti, gia' Dentro di te, un tumulto di sentimenti curiosita' timore, voglia di ridere, voglia di piangere ma soprattutto voglia di correre e razionalita' sai che ora non puoi commettere errori

Tutti i tuoi sacrifici per arrivare li' ripercorri tutti con la mente in quei momenti! I tuoi allenamenti, le ore dedicate alla corsa, le paure di non farcela , gli infortuni tanto temuti

ma ora ci sei e' gia un traguardo la partenza ora devi raggiungere il traguardo vero ad ogni costo

Speri di esserti allenato bene, pensi al lavoro, alla famiglia, famiglia e lavoro ma ora vuoi divertirti. Ci riuscirai. Diciotto ore piu tardi, tutto sara' diverso,

Tutto sara' finito, ma tutto diventera' indimenticabile. Un ultimo saluto ai tuoi cari c'e' lo sparo si parte! Il tutto comincia!



CHILOMETRO 10

Avete presente cos'è Fiesole? E cos'è Firenze vista da Fiesole? Mentre ti arrampichi abbandonando la città, hai ancora la lucidità per godertela dall'alto.



Poi ci sono quelli della Casa del Popolo che ti riportano in un istante alla realtà, inondandoti con una cascata d'acqua, loro si divertono e a te non dispiace affatto rinfrescarti un po'



CHILOMETRO 20

Poi c'è Chiara (credo si chiami così). Che è una ragazza stupenda e con un sorriso splendente, adesso ancora di più perché è illuminato da questo sole caldo. Chiara però, non può vedere il sole e nemmeno i prati e i boschi che il sole scalda. Ma corre, perché ha due meravigliosi angeli custodi che l'accompagnano. Scherzano e ridono che è uno spettacolo, quei tre assieme, si vede che sono speciali e ti verrebbe voglia di abbracciarli tutti quanti. Ma non ce la fai perché quando li vedi, dalle parti di Polcanto, scappano via molto più rapidi rispetto a te. Chiara è velocissima, ed è evidente e ti convince che l'amicizia aiuta la corsa. E non ti resta che goderti le loro belle risate che attraversano l'aria, sempre più lontane.



CHILOMETRO 30

Ti sei imposto due regole, le ritieni indispensabili per cercare di portare in fondo la tua personalissima impresa, non forzare la corsa, soprattutto nella prima parte e alimentarsi bene. Però a Borgo San Lorenzo ti vogliono mettere alla prova "Sagra del tortello e del fungo prugnolo", leggi a ogni angolo. Crudele sì. Perché il tortello da questi parti è di patate, meraviglioso ma se ne mangi tre non è che non fai cento chilometri, fatichi a fare cento metri. E il prugnolo è il più saporito dei funghi. Ti viene voglia di mollare tutto e prepararti per la cena, poi lasci stare.

I fotografi lungo il percorso sono tanti e ti strappano sempre un sorriso. Non puoi sembrare affaticato in una foto ufficiale!!! Ci mancherebbe!! Siamo dei duri noi!



CHILOMETRO 40

Alzi lo sguardo e vedi solo la salita. Dura, lunga, faticosa anche da fare in macchina, con tutti quei tornanti. E' il Passo della Colla, unisce la Toscana alla Romagna. Mi viene in mente tutte le volte che comodamente seduto in macchina ho visto ciclisti affrontare passi montani come questo e ti sei chiesto come potesse venir loro in mente di affrontare fatiche del genere. Non avresti mai immaginato che un giorno l'avresti sfidata a piedi, quell'ascesa.

Erano altri tempi, tempi in cui non ti allenavi, mangiavi troppo e facevi la vita comoda prima non eri un runner, ora invece puoi correre cento chilometri. Proprio altri tempi si.



CHILOMETRO 50

E' il punto di svolta. Il Passo della Colla. Da qui in poi, guardando la salita che hai alle spalle, tutti ti diranno "Ormai e' fatta"

a me invece qualcuno e' riuscito a dirmi "pensa che quello che hai fatto fino ad ora non e' niente rispetto a quello che ti aspetta ancora di fare" Perche!! Perche' proprio a me doveva dire una cosa del genere soprattutto perche aveva ragione!!

Effettivamente era cosi' aveva ragione quell'uomo sbucato nella notte con il suo terribile verdetto

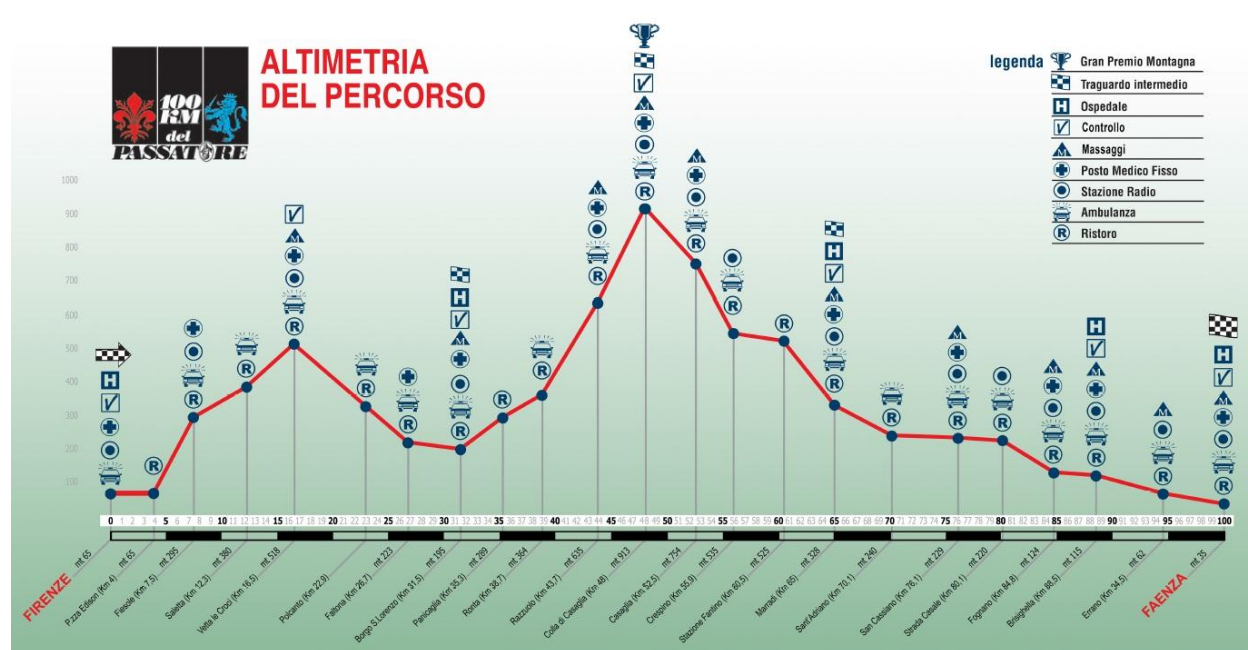
Non e' vero che e' fatta.

Anche se ti butti giu' per un discesa lunga almeno una quindicina di chilometri, anche se effettivamente la parte piu' dura e' passata, non sei una bicicletta, la strada scende, ma le gambe devi muoverle eccome. E poi, comincia a fare freddo. Fortuna che ti sei cambiato di abbigliamento e coperto bene, con tutto quello che ti sei portato fin lassu'.

Incontrerai tanti che si lamentano e soffrono perche' hanno pensato di affrontare la notte senza una bella maglia termica. All'improvviso, il tuo organismo reclama, vuole sale, non dolce.

Gli regali tre piadine con la mortadella. Ti ringrazierà nei chilometri che verranno.

I ristori e i volontari sono sempre lì, presenti pronti ad aiutarmi e a dare supporto



CHILOMETRO 60

Vivi quasi nel terrore. Colpa di Murakami Hanuki o Haruki Murakami (non hai ancora capito bene come diavolo dev'essere chiamato questo scrittore maratoneta giapponese, eppure il suo surreale libro ti ha fatto compagnia a lungo). Quando hai letto "l'arte di correre", ti ha colpito soprattutto la descrizione delle sue gambe tra il 55' e il 75' chilometro di un'ultramaratona sul lago Saroma roba che avrebbe spaventato qualsiasi essere razionale, spingendolo a rinunciare a ogni gara piu' lunga di dieci o quindicimila metri (o forse anche di dieci o quindici metri) Pero' poi in piena zona -Harahui, i tuoi muscoli rispondono bene, molto meglio di come ti saresti mai immaginato " Magari capitera' un po' piu' avanti", temi. In effetti la situazione peggiorera', ci mancherebbe, ma ricordi maratone in cui hai sofferto infinitamente di piu.

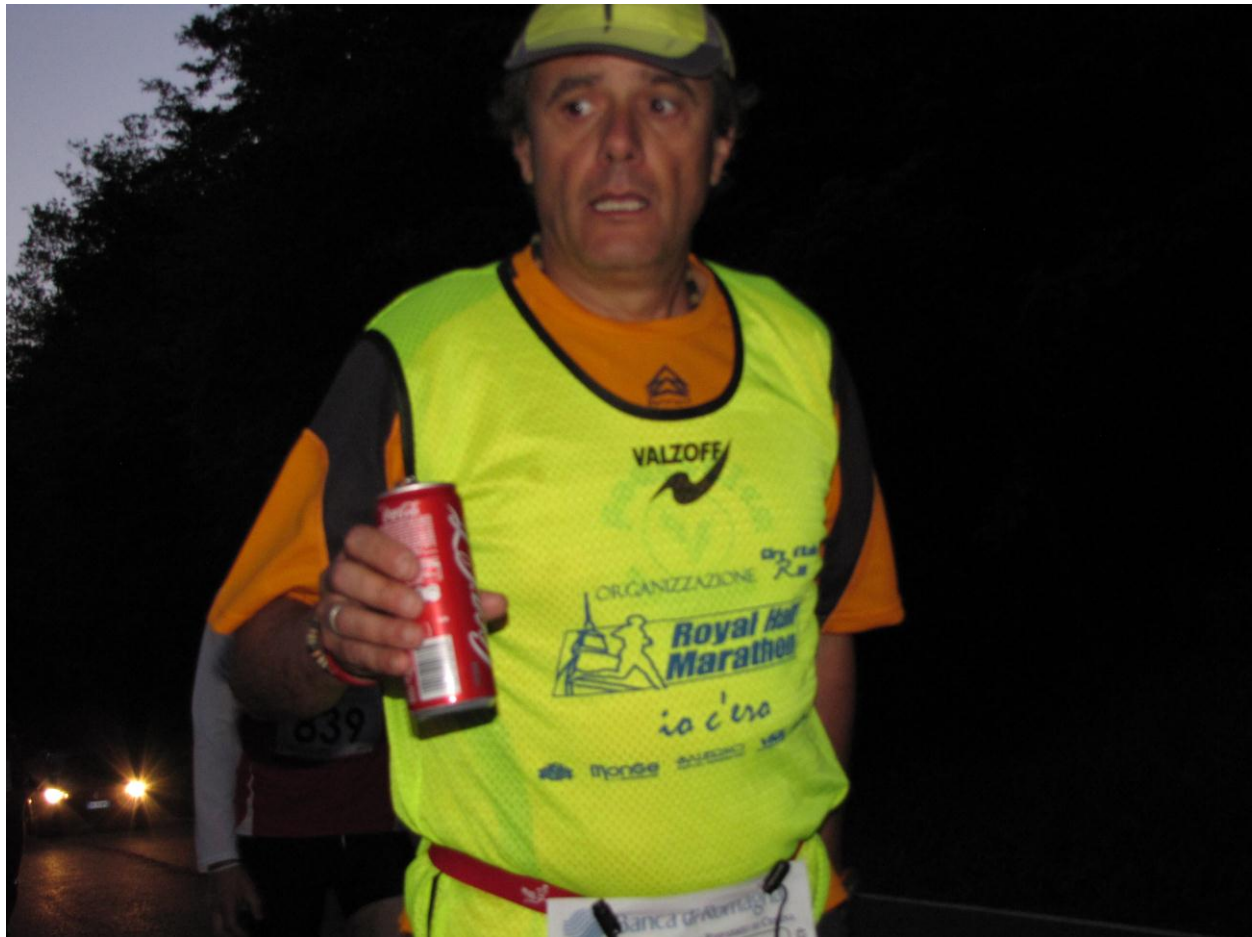
Che tu sia uno da lunghissime distanze?

CHILOMETRO 70



C'è un rifornimento ogni cinque chilometri, più o meno. Gente cordiale, che ti assiste ha pazienza. Sei nel cuore della notte ti rendi conto che la pila sulla fronte è fondamentale, ho provato a spegnerla e anche se il cielo che vedi è fantastico non vedi dove metti e i piedi e' il buio e' pesto!

Ci sono quelli che invece hanno deciso di affrontare la strada senza luce e li vedi che si affiancano per poter sfruttare il tuo fascio di luce. Forse gli è sembrato goffo e soprattutto inutile metterti quella lampadina sulla testa, da minatore e hanno però clamorosamente sbagliato). A volte te lo inventi, il rifornimento, quando intravedi nel buio l'acqua che sgorga dalla montagna e non puoi fare a meno di fermarti e di inondarti la gola con quel bendidio fresco e pulito e pazienza se l'amico senza la pila in fronte decide di non aspettare se ne va, snobbando la fonte non sa' cosa si perde. Troverà altre di guide che gli illumineranno la strada



Anche se la notte e' bella e silenziosa non vuoi restare solo, vuoi che qualcuno ti sia accanto in quel cammino, hai bisogno di una conferma al fatto che il matto non sei solo tu!

CHILOMETRO 80

Nel buio, senti un fiume che scorre sotto di te, dev'essere il Lamone , si L'hai incrociato una trentina di chilometri piu giu, subito dopo, aver scavalcato il Passo della Colla e ti e' subito venuto in mente lui, il protagonista di questa cento chilometri, piu' ancora di Calcaterra

Stefano Pelloni, detto il Passatore. Lo chiamavano cosi perche' il papa' faceva il traghettatore il passatore appunto proprio tra una riva e l'altra del Lamone e adesso ti sembra di vederlo mentre fugge via nel buio tra questi boschi dopo l'ultima rapina, dopo l'ultimo assalto alla diligenza. Quell'uomo e' una leggenda qui per il popolo, duecento anni fa, era davvero un Robin Hood e perfino Pascoli ne rimase affascinato "Il Passator Cortese", lo chiamo', anche se poi vai a leggere la storia e scopri era un brigante sanguinario e spietato.

La leggenda pero' conta piu della storia, cosi' lungo il percorso ogni tanto esce fuori quella canzone che hai scoltato un'infinite' di volte da queste parti, intonata da tanti, soprattutto quella strofa che fa': "Questa e' la triste storia di Stefano Pelloni, in tutta la Romagna chiamato il Passatore, odiato dai signori amato dalle follee". E quanta enfasi ci mettono ancora in quel "folleeee", perche' in questo Appennino rosso le folle vengono sempre prima di tutto.

Credevi (e un po' speravi) che questa ballata arrivasse dall'Ottocento, dalla storia, come tante che si tramandano oralmente nei paesi di montagna e di campagna. Poi, quando sei andato a cercarla, hai scoperto che in relata' l'ha scritta Casadei (quello di "Romagna mia Romagna in fiore") Non e' che ci sei rimasto male, ma insomma



CHILOMETRO 90

Ce l'hai fatta, si' qui' a Brighisella, l'hai capito. A costo di arrivare sulle ginocchia, a costo di camminare sulle mani, quei dieci chilometri in qualche modo te li metterai alle spalle. Anche se per un istante ti sei spaventato, perche' ti e' passato per la mente uno dei tanti racconti che hai ascoltato lungo la strada, di quel tale che anni fa' ha impiegato tre ore per andare da li' all'arrivo muovendosi come un robot, senza riuscire a piegare piu le gambe nemmeno di un centimetro

OK , hai pensato, se le gambe si bloccano faccio anch'io il robot e vado al traguardo

Da un po'. Ormai, hai smesso di mangiare ai rifornimenti, ti senti lo stomaco pieno, hai preso solo liquidi, tanti liquidi. Non e' che hai sbagliato e che pagherai quella scelta? Per fortuna non hai sbagliato, arriverai, senza fare il robot

CHILOMETRO 100

FAENZA!!!

E' proprio vero ce l'hai fatta anche se sai benissimo che quando leggi un cartello di una localita' poi non sei mai arrivato. Anche qui' non si smentisce la cosa

Un lungo rettilineo, bellissimo, pieno di rose rosa!!



Sono le 9:00 del mattino FAENZA si sveglia, c'e' chi corre, chi va' in bici, chi va' con il cane chi e' semplicemente a fare colazione al bar

E poi ci siamo noi "i matti" quelli che ieri pomeriggio erano a Firenze e che la notte l'hanno passato correndo tra le montagne, quelli che non hanno mollato, quelli che ci hanno creduto e che ora se gli gridi 'dai ce l'hai fatta' possono anche far scorrere una lacrima sul proprio viso

Siamo gente forte, dura, che non mollano mai, ma siamo anche sensibili capaci di vivere le emozioni nel loro pieno

Si, siamo matti ma siamo felici e quell'uomo in bici che incontro ad un Km dal traguardo che mi viene incontro con la sua bici e con la bimba su sedile penso che magari stamattina e' uscito di casa dopo aver fatto una bella colazione in famiglia e raccontando che sarebbe uscito e portato con se sua figlia per fargli vedere dei matti che hanno corso tutta la notte da Firenze a Faenza e quando lo incrocio e mi dici 'Sei grande ancora 500 metri e ci sei' i miei piedi vanno da soli e comincio a correre forte

Non vedo ancora il traguardo ma lo sento dentro, la gente aumenta tutti mi dicono che e' fatta mi dicono che sono un eroe mi scende davvero una lacrima ma sono felice !!

L'ultima curva e il traguardo e' li!

E' come si mi aspettasse, vuole anche me tra quelli che ce l'hanno fatta e io non vedo l'ora di esserci in quella classifica finale

Lo speaker mi incita mi chiama per nome Luigi Ambrosino, eccolo un 'ragazzo' con tanta forza corre ancora e salta pure sul traguardo!!! Un vero mito!!



Supero il traguardo e l'entusiasmo e cosi tanto che non riesco a fermarmi vado oltre correndo

E arrivo fino alla medaglia correndo!

La corsa e' finita', mi fermo, ho la medaglia al collo non mi sembra vero si e' realizzato il mio sogno

Mi giro, mi guardo indietro per la prima volta da quando sono partito da Firenze ieri pomeriggio e dietro di me vedo tanta strada percorsa, tanta sofferenza, fatica, dolore ma ora sono qui' posso dire che e' finita, la medaglia al collo lo dimostra e la soddisfazione per aver tagliato questo traguardo e' veramente tanta.

Mi accorgo solo ora che le vesciche ai piedi che mi hanno tormentato dal 50esimo km in poi mi hanno fatto correre con il piede sinistro piegato su un lato e che questo mi ha procurato una forte infiammazione sulla tibia (Periostite? Tendinite Tibiale? Boh!) non so di cosa si tratti so soltanto che non ho sentito nessun dolore fino ad ora che mi sono fermato..... forse siamo matti davvero per fare una cosa del genere!



Grazie

Luigi (Forrest) Ambrosino